

Troppe prescrizioni, colpa delle toghe pigre

Nel 70 per cento dei casi arriva durante la fase delle indagini preliminari
Sono i magistrati a decidere quali inchieste seguire e quali far decadere

Dimitri Buffa

■ Di chi è colpa la prescrizione? Risponde il viceministro di Giustizia Enrico Costa al palco di un convegno delle Camere penali italiane: «Su poco più di un milione e mezzo di casi in dieci anni... innumeri indicano che nell'ultimo decennio i decreti di archiviazione per prescrizione emessi dai gip sono stati 1.134.259: il 73% del totale. A questi si aggiungono le 63.892 sentenze di avvenuta prescrizione emesse dai Gup. La quota restante è spalmata tra tribunali (209.576), corti d'appello (131.856), Cassazione (3.293) e giudici di pace (9.559)».

Avete capito bene: il 70 per cento delle prescrizioni dichiarate negli ultimi dieci anni (circa 1 milione e mezzo di casi) è avvenuto nella fase preliminare delle indagini. Quando praticamente gli avvocati degli imputati (che in molti casi neanche sanno di esserlo ancora) per così dire quasi «non toccano palla». I dati, come si diceva, li ha forniti il viceministro di giustizia Costa a un convegno delle Camere penali italiane che è stato anche ampia-

mente ritrasmesso da radio radicale anche in replica. Altro perciò che abolire l'appello o ridurre il ricorso per Cassazione un hobby per filatelici. Come vorrebbe quell'ala di giuristi para giustizialisti che ha il proprio leader nel pm calabrese Nicola Gratteri. Coraggioso magistrato anti 'ndrangheta pluri citato da Roberto Saviano. La colpa delle prescrizioni, in pratica, sta tutta nella obbligatorietà (a discrezione del singolo pm) dell'azione penale. E nella totale arbitrarietà con cui è gestito il regime delle iscrizioni a registro indagati.

D'altronde si è visto in pillole anche nella polemica tra Robledo e Bruti Liberati a Milano, a proposito dell'esposto dei radicali sulle firme false a sostegno della lista pro Formigoni. Recentemente giunto alla sentenza di primo grado a quasi cinque anni dalla denuncia.

C'è quindi un «convitato di pietra» nella facile e populista diatriba sulla prescrizione che ha seguito la conclusione dell'inchiesta infinita del pm torinese Guariniello sull'Eternit. E questo «convitato di pietra» è fatto di numeri e statistiche fornite proprio da via Arenula: «Tra il 2004 e il 2013, i pro-

cedimenti penali chiusi con prescrizione sono stati per l'esattezza 1.552.435. Dal 2004 al 2012 le cifre hanno visto, nel complesso, un decremento: da 219.146 a 113.057».

E quando sono state dichiarate tali prescrizioni, in che fase del processo? «Oltre il 70% delle prescrizioni si determina in fase di indagini preliminari. Un'anomalia – come ha coraggiosamente detto il viceministro Enrico Costa – che non può essere ricondotta ad azioni dilatorie della difesa, ma spesso è legata a un dribbling non dichiarato dell'obbligatorietà dell'azione penale che si traduce in una selezione dei casi da prendere in carico».

Ergo? Tutti quelli che adesso vorrebbero una «non prescrizione» rischiano solo di aiutare i magistrati pigri, arrivisti e litigiosi, che non rispondono mai degli eventuali errori e che usano le inchieste per fare carriera. Con il rischio di allungare un altro po' i processi penali.

D'altronde già nel 2007 una ricerca dell'Eurispes commissionata sempre dalle Camere penali dell'epoca, eseguita dal centro studi Marongiu di cui era a capo l'avvocato Valerio

Spigarelli, che poi qualche anno dopo sarebbe diventato per due mandati consecutivi il presidente dell'Ucpi, era arrivata alle stesse conclusioni. Anzi persino un po' più favorevoli ai pm e ai gip che lasciano deperire i fascicoli quando stanno nelle loro stanze: l'indagine di allora, infatti, parlava di circa due terzi dei casi. Non di tre quarti come si evince dai dati ministeriali adesso ammessi dal governo. Forse Renzi prima di ricevere e illudere i familiari delle vittime dell'eternit, con la promessa di future leggi che poco entrano con la loro disgrazia giudiziaria, avrebbe dovuto conoscere i dati snocciolati da Costa al convegno dell'Ucpi.

Forse sia lui sia il ministro Orlando dovrebbero avere il coraggio di andare dai sindacalisti dell'Anm e ricordare loro che «solo nel 2013 sono state 123.078 - 10mila in più rispetto all'anno precedente - le prescrizioni di reato registrate» e che «anche nel 2013 la maggioranza delle prescrizioni è sopraggiunta durante le indagini preliminari: sono stati infatti 72.110 i decreti di archiviazione del gip». Con quale onestà intellettuale di fronte a questi dati si chiede l'abolizione dell'appello o la limitazione estrema dei ricorsi per Cassazione?

Tempi più lunghi

Significherebbe avvantaggiare i giudici pigri e arrivisti

10mila

In più Sono le prescrizioni del 2013 rispetto al 2012

Prescrizioni penali rilevate



Tipo di ufficio	Tipo di provvedimento	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ Corte di Cassazione	Provvedimenti di prescrizione	197	243	170	255	332	421	398	404	435	438
■ Corte di Appello*	Sentenze dichiaranti l'avvenuta prescrizione	8.609	12.031	9.031	9.824	10.371	14.063	14.009	13.805**	18.592	21.521
■ Tribunale ordinario	Sentenze dichiaranti l'avvenuta prescrizione	17.890	19.015	20.712	26.887	24.917	22.301	18.781	18.142	20.246	20.685
■ Ufficio GIP/GUP	Sentenze dichiaranti l'avvenuta prescrizione	7.837	5.982	5.550	4.959	8.505	7.094	6.613	6.224	4.725	6.403
■ Ufficio GIP (noti)	Decreti di archiviazione per prescrizione	179.130	146.029	119.776	117.463	106.131	109.978	97.715	80.484	63.376	68.107
■ Ufficio GIP (ignoti)	Decreti di archiviazione per prescrizione	5.401	6.121	4.125	3.508	3.686	3.794	3.176	8.380	3.876	4.003
■ Giudice di pace	Sentenze dichiaranti l'avvenuta prescrizione	82	167	339	1.219	729	684	1.159	1.452	1.807	1.921
■ TOTALE		219.146	189.588	159.703	164.115	154.671	158.335	141.851	128.891	113.057	123.078
■ Totale ultimo decennio										1.552.435	

* Fino al 2010 il modello di rilevazione per la Corte di appello faceva riferimento ai reati prescritti. Dal 2011 si rilevano le sentenze

** Il dato delle prescrizioni del 2011 presso le Corti di Appello include 682 prescrizioni della Corte di Genova rilevate in sede di ispezione

L'Ego Editore

